

PULIZIA

È l'eterno tema che noi trattiamo quotidianamente nelle nostre colonne e, doloroso a dirsi, con assai poco profitto.

Ecco intanto, a edificazione della nostra rappresentanza municipale, quello che un forestiero, di ritorno a Lodi dalle nostre Terme, ha scritto sul *Corriere dell'Adda*, unitamente, giova aggiungere, a molti elogi per i Dottori dello Stabilimento Civile e dei Poveri e del nostro Sotto-Prefetto Cav. Castellani, del quale si mettono giustamente in rilievo, a proposito delle ammissioni alla cura gratuita, la molta pazienza ed i modi squisiti di gentiluomo:

« . . . Anzitutto, scrive l'autore, permettetemi di rilevare che quanti abitualmente convergono alle Terme d'Acqui non sanno darsi ragione della incuria del Municipio per riguardo all'igiene ed alla pulizia.

« Non so se l'onor. Sindaco d'Acqui sia o meno Cavaliere, e ove che no, faccio voti venga crocifisso solo quando il Municipio toglierà lo sconcio e la nausea che desta nei forestieri la vista delle contrade immonde e mal tenute. »

Ecco dunque uno scrittore che non può essere sospetto di scrivere per biasimare il Capo del Comune, che non sa nemmeno essere l'on. Saracco, crocifisso a segno che cammina curvo sotto il peso delle molte onorificenze.

Noi facciamo pertanto la girata ai signori della Giunta ed all'illustre Capo del Comune, perché, abituati allo sconcio delle nostre vie, giudichino anche cogli occhi di chi non appartiene alla redazione della *Bollente*.

La riunione di Nizza Monferrato PER LA ACQUI-ASTI

Per iniziativa di un volenteroso comitato, venerdì 2 settembre u. s. si radunavano nel civico palazzo delle scuole in Nizza Monf. i rappresentanti dei comuni interessati all'apertura del tronco Acqui-Asti. Gentilmente invitati presenziammo noi pure a quel ritrovo e ne riportammo le più liete speranze, posto mente al numero considerevole degli intervenuti, che i giusti reclami abbiano ad essere esauditi.

Ed ora un po' di cronaca della giornata.

Aperta la seduta, il cav. Bigliani, consigliere provinciale, propone la nomina della presidenza nei nomi del Commendatore Garbiglia Sindaco del Comune di Asti, presidente, e dei sigg. avvocato Campi Sindaco di Nizza e dottor Ottolenghi rappresentante il Comune di Acqui, vice presidenti. Accettata la proposta ad unanimità, il Comm. Garbiglia ringrazia commosso dell'onore toccatogli e con acconce parole dimostra come il governo sia in obbligo di autorizzare l'anticipata apertura del nuovo tronco ferroviario.

Cede poscia la parola al relatore Avv. Guido Serra che colla sua elegante parola strappa spessissimo l'applauso ai convenuti. Non è un privi-

legio, egli dice, quello che noi domandiamo, è un atto di giustizia per le nostre regioni perché così si operò per la Velletri-Terracina, per la Cervia-Piombino ecc. e nessun argomento sta contro di noi autorizzante il governo a negare l'anticipata apertura all'esercizio pubblico della Acqui-Asti. L'oratore passa a dimostrare, colla scorta di numerosi dati statistici, come non si possa opporre ai giusti desideri nostri la possibile passività della linea e termina colle parole dell'attuale presidente del Consiglio, allora Ministro del Tesoro, on. Giolitti, in risposta al Senatore Saracco allorché questi criticava il Governo per gli esercizi anticipati. Incombe ora a noi il dovere di onesti pubblicisti di inviare il nostro plauso all'egregio amico Avv. Serra che mostra di interessarsi così vivamente ai comuni da lui rappresentati nel Consiglio della Provincia, non ostante qualcuno abbia voluto vedere in tutto ciò non altro che una manovra elettorale, la quale sarebbe per ora se non inutile almeno intempestiva.

L'avv. Campi, a nome della città di Nizza, sorge anche lui a parlare in favore dell'argomento e finisce colla lettura di un'ordine del giorno nel quale dopo numerosi *considerando*, nessuno dei quali trascurabile, conclude invocando dal governo la sollecita apertura del tronco in questione.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità insieme ad un telegramma all'onorevole Saracco.

Il dott. Ottolenghi, a nome del comune di Acqui, propone che i comuni interessati si sostituiscano al governo per il sussidio chilometrico alla società, dato che questo fosse l'ostacolo insormontabile contro cui dovessero morire le aspirazioni di tanti comuni. L'assemblea, forse male interpretando le parole del dott. Ottolenghi che suonavano vivo desiderio per Acqui di vedere con sollecitudine aperta al pubblico la nuova ferrovia, non fece troppo buon viso alla proposta, tantoché sorse ad apertamente combatterla il consigliere provinciale Bonzi. E giustamente egli osservava che l'antico Piemonte non merita oggi un trattamento diverso che altre parti d'Italia; giustamente osservava che sacrifici si sarebbero fatti quando non si fosse reclamato per un diritto che a noi compete; sacrifici che oggi, date le condizioni economiche delle nostre regioni, è impossibile chiedere alle esauste finanze comunali.

Il dott. Ottolenghi allora si dichiarava pago che la sua proposta venisse inserita a verbale.

Dopo ciò il congresso si scioglieva ordinatamente e come tutti i salmi che finiscono in gloria, finiva in un pranzo al *Bue Rosso* dove conveniva buona parte degli intervenuti.

Novità del Giorno

Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da malattie genito urinarie croniche erano dichiarati incurabili; oggi, invece, queste stesse malattie così micidiali, si vincono in soli 5, 10, 20 o 30 giorni al più anche con garanzia a cura compiuta. — Chi voglia convincersi di ciò, non deve che domandare al farmacista in calce segnato, copia delle lettere di ammalati guariti a centinaia da secoli e restringimenti cronici anche di oltre 20 anni! mercè l'innocuo uso dell'iniezione o Confetti Costanzi, vendibili presso il farmacista Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

CORRISPONDENZE

DA QUARANTI

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Si risponde, che l'inserita corrispondenza nel giornale *La Bollente* in data del 25 e 26 Agosto è del tutto erronea. Il Sindaco non ha bisogno di elogi perché la sua coscienza in qualità di capo dell'amministrazione non lo rimorde. Il Comune è perfettamente conforme ai dettami del regolamento igienico.

Se qualcuno s'abusò d'impedire il corso dello scolatoio dell'acqua potabile, l'articolista della corrispondenza surriferita, attribuisca tutto il male ad un suo partigiano il Sig. C. C. che quale assessore effettivo cerca di far marcire le spazzature, perché non ha bestiami sufficienti in stalla da provvedersi diversamente.

In quanto all'esonero della Sovrimposta è cosa evidentemente utile per contribuenti dal momento che li solleva da un aggravio ripartibile fra tutti.

Sappia anche lo scrittore suddetto che la lista degli eleggibili a Conciliatore fu compilata in tempo utile e pubblicata; si rechi a vederla. Forseché l'articolista ha piacere di sapere se lo si è compreso? No: perché dimora fuori del Comune.

Il Segretario poi non può acconsentire alle domande di coloro che volevano che il Sindaco fissasse l'apertura della sessione autunnale senza averne avuto prima l'invito. Ma questi signori dimenticano che il Sindaco è capo dell'amministrazione Comunale. La legge proibisce al Segretario di far cose contrarie al suo ufficio e questi deve ubbidire, sempre in osservanza ai dettami della legge. »

GILDO.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

AVVISO.

Si richiama l'attenzione del pubblico sui seguenti servizi speciali disimpegnati dagli uffici telegrafici.

Telegrammi per l'interno della città ed adiacenze. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli ferroviari dove esiste ufficio governativo e che sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi da recapitarsi nella città e nelle sue adiacenze sprovviste di ufficio telegrafico. La tassa di questi telegrammi è di 50 centesimi per 15 parole e di 5 centesimi per ogni parola oltre le 15.

Telegrammi da recapitarsi in mani proprie del destinatario. — Il mittente può esigere che il suo telegramma non sia consegnato che al destinatario in persona, tranne per alcuni Stati come nel manifesto esistente in tutti gli uffici telegrafici. A tal uopo deve scrivervi, prima dell'indirizzo: *Da consegnarsi in mani proprie (à remettre en mains propres)*, oppure (MP).

Telegrammi recapitabili aperti. — Il mittente può domandare che il suo

telegramma sia rimesso aperto al destinatario, scrivendo prima dell'indirizzo: *Recapitabile aperto (à remettre ouvert)* oppure (RO), tranne per alcuni Stati come è detto sopra.

Invio di telegrammi da luoghi sprovvisti di ufficio telegrafico. — Nei luoghi sprovvisti di ufficio telegrafico i telegrammi possono essere presentati dall'ufficio postale, il quale le invia all'ufficio telegrafico più vicino o a quello designato dal mittente, pel successivo inoltramento. Questi telegrammi debbono essere affrancati con francobolli (1) e prima del testo debbono portare scritta l'indicazione del luogo di provenienza e la data, che entrano nel numero delle parole tassabili. Per questi telegrammi non è ammesso il servizio dell'*espresso pagato* anticipatamente dal mittente. Inoltre essi non possono essere compilati che in lingua italiana o francese.

Le buste destinate a contenere siffatti telegrammi debbono portare l'indirizzo: *Telegramma all'Ufficio telegrafico di . . .* ed essere presentate aperte all'ufficio postale, per poter godere dello invio in franchigia e con raccomandazione.

Telegrammi diretti a persone viaggianti sui treni. — Possono essere diretti telegrammi a persone viaggianti sui treni, purché l'indirizzo specifichi il treno col quale viaggiano e la stazione nella quale deve farsi ricerca del destinatario. Tali telegrammi sono consegnati al Capostazione, perché ne curi il recapito all'arrivo del treno designato.

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare. I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento. I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Corrispondenze postali da recapitarsi per espresso. — Gli uffici telegrafici, come quelli postali, accettano gli oggetti di corrispondenza che loro vengono presentati per l'immediato recapito, a mezzo di espresso, nella città o nelle sue adiacenze.

Gli oggetti da recapitarsi per espresso, oltre il preciso indirizzo della persona cui sono destinati, debbono aver scritta sulla parte stessa dell'indirizzo l'indicazione *per espresso*, ed il nome, cognome e domicilio dei rispettivi mittenti. Debbono inoltre essere affrancati per intero, mediante francobolli, colla tassa postale ordinaria e colla soprata di centesimi 25 pel recapito immediato, se questo deve effettuarsi entro i limiti stabiliti pel recapito gratuito dei telegrammi; oltre tali limiti, gli oggetti sono sottoposti ad un supplemento di tassa da pagarsi in contanti dal destinatario all'agente incaricato del recapito. Gli uffici telegrafici non accettano direttamente dai mittenti gli oggetti che si vogliono